

raggio di parlare apertamente!, e dicono: «a loro devi dare di meno». Non dicono quello che pensano, sarebbe stato più onesto. Sono pavid, chiedono per gli operai delle cinque del pomeriggio meno. Meno di un denaro. Meno del necessario per sfamare una famiglia. Chiedono per gli altri la fame. Forti con i deboli. Deboli con il forte. Immondi. Certo, si nascondono dietro alti principi di giustizia, e hanno ragione. In realtà celano un cuore piccolo che, invece, di reclamare di più, come vorrebbero, si vendica sugli altri perché abbiano di meno. Terribile. Anche noi fatichiamo ad uscire dalla logica del merito e del giudizio e, quel che è peggio, rischiamo di proiettarla addosso a Dio. Uscita dalla porta, la visione meritoria della fede in qualche modo rientra dalla finestra, opprimendoci sotto pesanti sensi di colpa e di inadeguatezza.

Da questa visione dobbiamo convertirci per credere nel Dio che Gesù è venuto ad annunciare. Non il merito, ma l'amore gratuito di Dio ci salva. Perciò, accogliendo questo amore, compiamo opere meritorie.

Questo è il Dio di Gesù.

Questo è il Dio cui mi sono arreso.

Questo il Dio che ci ama, con dignità».

Gruppo Missionario

Ci sarà un incontro di inizio anno pastorale con i gruppi missionari della Fraternità, Mercoledì 23 Settembre ore 20:45 all'oratorio di Almenno San Salvatore. Ci sarà poi la Preghiera di inizio dell' "Ottobre Missionario", Giovedì 1 Ottobre ore 20:30 all'oratorio di Almè.

Una raccolta per la missione di don Agostino in Senegal

Il 5 Ottobre saranno esattamente 46 anni che il nostro don Agostino è in Senegal!

E mi sembra giusto sostenere la missione che segue da così tanto tempo con una raccolta che faremo durante le messe del 3 e 4 Ottobre a Valsecca e Mazzoleni.

Don Agostino ripartirà per il Senegal il 14 Ottobre, così potrà tornare e fare del bene anche grazie al nostro contributo...

Madonna del Santo Rosario a Mazzoleni e Valsecca

Il 4 ottobre sarà la Festa della Madonna del Santo Rosario e quest'anno dopo la Messa delle 11.00 porteremo la statua della Madonna in località Ca' Quadre. Così poi nel pomeriggio alle 17.00 ci troveremo su a ca' Quadre e inizieremo la processione seguendo la statua col furgone che porteremo in chiesa a piedi gli ultimi metri di strada.

Mentre a Valsecca la Festa sarà la Domenica successiva, l'11 Ottobre nel pomeriggio con la Santa Messa delle 16.00 e processione con Banda di Sant'Omobono.

Anagrafe parrocchiale

Il 13 Settembre è morto don Giampiero Maconi, originario di Costa Imagna e parroco anche di Valsecca, viveva ora alla RSA di Scanzorosciate, aveva 98 anni

Offerte

???€ offerte settimanali

100€ per il Gruppo Missionario

Unità Pastorale di S. Omobono

20 settembre 2026 - Numero 415 - ANNO A

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Commento al Vangelo della Domenica

«Perché ve ne state qui tutto il giorno senza fare niente?

Va dritto al punto, il padrone della vigna, non fa certo giri di parole.

Manca poco al tramonto, un'ora ancora di lavoro, e, certamente, non ha bisogno di manodopera per la vendemmia.

E non ne aveva bisogno nemmeno a mezzogiorno. O alle tre. Figuriamoci. Neanche il più idiota dei viticoltori sarebbe così impreparato e incompetente. Ma lui esce ugualmente. Anche alle cinque. E vede quei perditempo bighellonare. Li avvicina. Li confronta. Chiede loro ragione della loro inerzia. Accampano scuse, i fannulloni. Nessuno ci ha chiamati. Non è vero. Non erano lì alle sei del mattino. E nemmeno alle nove. O alle dodici. O alle quindici. Perché il padrone era passato e loro non c'erano. Li avrebbe chiamati. Nessuno ci ha chiamati. Lui sì, se solo ci fossero stati. Li avrebbe portati a lavorare con sé. Si sarebbero guadagnati il pane con dignità, senza vivere di espedienti o di elemosina o di sussidi. Si sono alzati dal letto con calma. Hanno finto di cercare lavoro. Meriterebbero di restarsene a spasso.

Ma lui, il padrone, Dio, è di nuovo lì. Per offrire loro una via d'uscita, un riscatto. Ecco, Dio è così. Il Dio di Gesù è così. Mica ti accarezza il pelo per il verso giusto. Mica fa il melenso. E non fa complimenti. Se ti vede spento, inattivo, attendista, propenso al vittimismo, ti scuote. Chiede ragione delle tue scelte. Dandoti una via d'uscita. Il suo è un amore creativo. Dio non la pensa come noi. E per quanto ci sforziamo non riusciremo neanche lontanamente ad affermare la sua visione delle cose.

Eppure, leggendo il proseguo della parabola, avvertiamo una forte sensazione di disagio. Perché noi, come lo erano allora in Israele, siamo convinti che la salvezza si meriti, e che la fede sia una sorta di contratto fra dare e avere. Nonostante Gesù, nonostante il vangelo, nonostante duemila anni di cristianesimo.

Gli operai della prima ora, e anche noi lo abbiamo pensato: questo padrone esagera pagando gli operai dell'ultima ora come quelli della prima. Non è giusto. Capiamoci bene, allora.

Il Dio di Gesù ama anche gli ultimi e non soltanto i primi, come dicevano i farisei. Dio vuole che tutti siano primi! È un'altra la giustizia di cui parla Gesù, va più a fondo, supera la proporzionalità, porta gli ultimi al livello dei primi. Seguendo questa logica anche noi discepoli possiamo capire qualcosa di Dio e di noi stessi. Sì, certo, la giustizia fa parte dell'edificio, ma non ne è la pietra angolare. Davanti a questa sovrabbondanza, a questa savia follia, si respira aria di conversione. Si convertono i peccatori, capendo che non sono più ultimi. Si convertono i giusti, che non chiudono più Dio dentro la gabbia della giustizia. Non è per i nostri meriti che siamo amati da Dio. Ma per i nostri bisogni. E questo amore ci spalanca allo stupore.

Il padrone, inizialmente protagonista della parabola, viene, durante il colloquio, chiamato correttamente Signore, identificandolo così con Dio. Dopo avere dato ascolto ai servi e spiegato le sue ragioni, insinua un dubbio, come dicevamo. Non fa una piazzata, non batte i pugni sul tavolo, non fa pesare la sua autorità (può fare quel che vuole del suo denaro!) ma mette una piccola pulce nell'orecchio dei servi.

E, rileggendo il testo, ha di che farlo.

Vedendo gli operai dell'ultima ora ricevere un denaro, quelli della prima ora pensano: «a noi darà di più». Ma, vedendosi pagare solo un denaro mormorano, non hanno nemmeno il co-